

L'arte al servizio degli anziani

► “Storie nelle storie” è realizzata da Ipav e Querini Stampalia

L'INIZIATIVA

VENEZIA Settecentesche scene di vita lagunare di Pietro Longhi, mitologie e Sacre Conversazioni di Palma il Vecchio, l'inconfondibile tratto di Tintoretto e, con ulteriore salto temporale, novecentesche scene liberty di Camillo Innocenti: a beneficio di un progetto che propone un legame creativo tra opere d'arte ed anzianità. Il tutto, calibrato in tempo di emergenza sanitaria, particolarmente duro e solitario per gli ospiti (in prevalenza donne) di strutture assistenziali. L'iniziativa “Storie nelle storie” si propone di stimolare inventiva e creatività dopo la visione guidata di singole opere d'arte, nello specifico facenti par-

te della collezione della Fondazione Querini Stampalia. Proprio quest'ultima, assieme alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane, con l'impegno aggiunto di educatrici interne e l'ausilio di strumenti digitali, ha promosso “Storie nelle storie” (basate sul metodo “Time Slips” della geron-



tologa e docente teatrale Anne Basting): con esito largamente positivo, nel centro servizi Antica Scuola dei Battuti a Mestre. Le figure anziane coinvolte, alla visione delle opere, hanno restituito interessanti «narrazioni libere intessute di ricordi, emozioni, immaginazione». «Un'opera come “Il gioiello” di Camillo Innocenti - spiegano le operatrici - nella quale una giovane donna in vestaglia bianca è dolcemente adagiata su un letto ed intenta ad osservare con intensità un piccolo gioiello, si trasfigura nel racconto carico di risonanze intime che ne fanno le partecipanti ultraottantenni». Invitate a condividere la loro visione del mondo, immaginazione ed emozioni. Il progetto “Storie nelle storie”, nato inizialmente con attività in presenza, ha saputo trasformarsi egualmente in modalità virtuale, raccogliendo importanti riconoscimenti.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA